

Ma Balduzzi difende il decreto: più controlli su fumo e videogiochi

Legge anti-azzardo svuotata dalle lobby

ROMA — Sale giochi, video poker, bibite dolci: hanno vinto le lobby. Il decreto del ministro

della Sanità Balduzzi è stato svuotato nel testo definitivo. Ora il responsabile della Sanità spera che il testo venga miglio-

rato in Parlamento. Nell'operazione di svuotamento sarebbero state decisive le pressioni del Pdl sul sottosegretario Catricalà.

BOCCI, PASOLINI E ROME
A PAGINA 1

Sale giochi, bibite e spot tv così il decreto salute è stato svuotato dalle lobby

Balduzzi: norme saltate ma abbiamo aperto un varco

MICHELE BOCCI

FIACCATO dagli attacchi delle lobby, svuotato dalle richieste di produttori di bibite, agenzie di gioco d'azzardo, tabaccai ma in certi casi anche di sindacati medici e Regioni. Senza dimenticare lo stesso governo, con alcuni ministri che si sono messi di traverso. Il fu "decretone" sanità del ministro Renato Balduzzi, ridotto a decreto dopo logoranti ritocchi, ieri è stato trasmesso al Quirinale per la firma del capo dello Stato Giorgio Napolitano. Dopo l'approvazione del governo, avvenuta 7 giorni fa, il testo era scomparso accreditando l'ipotesi che il lavoro di aggressione alle norme da parte delle lobby sia proseguito anche dopo il Consiglio dei ministri. E infatti ieri sono venuti alla luce nuovi cambiamenti. I più importanti riguardano proprio il gioco. Scompare il limite minimo di 200 metri di distanza da scuole e luoghi di aggregazione di giovani e anziani per le sale dove si gioca d'azzardo, scompare il divieto di fare pubblicità in tv nella fascia protetta. Cambia anche l'obbligo per chi produce bibite dolci di usare almeno il 20% di frutta, che aveva

rimpiazzato la tassa sulle bollicine. Doveva partire il primo gennaio 2013 ma è stato rinviato a data da destinarsi. Il cambiamento ha fatto infuriare Coldiretti. «Sull'azzardo c'è un grave arretramento — dice invece Margherita Miotto, capogruppo Pd alla com-

Anche membri del Pdl in pressing su Catricalà: non esagerate oppure salta tutto

missione affari sociali di Montecitorio — Temevamo l'invadenza delle lobby, evidentemente i nostri timori erano fondati».

I nuovi cambiamenti sono solo gli ultimi di un provvedimento che era partito con 27 articoli ed arriva al Quirinale con 15. «All'inizio abbiamo proposto misure forti sapendo che saremmo finiti sotto attacco e per questo avremmo dovuto rinunciare a qualcosa strada facendo — spiega Balduzzi — Così abbiamo salvato l'impianto e le nostre norme finiscono tutte insieme in un decreto legge, aprendo un varco. Se nelle prime bozze ci fossero stati prov-

vedimenti più blandi, alla fine qualcosa sarebbe andato perso, magari si sarebbe deciso di fare una proposta di legge». Dal ministero si fa notare che restano alcune disposizioni importanti sul gioco d'azzardo, come il riconoscimento di una nuova malattia, la ludopatia, il divieto di far entrare i minorenni nelle sale Bingo e di scommesse, l'obbligo negli spot pubblicitari, — comunque vietati sui giornali dedicati a minori, nelle trasmissioni radio e tv e nei cinema con film per i giovani — di ricordare il rischio di dipendenza. Verranno poi organizzati cinquemila controlli all'anno su base nazionale. Riguardo alla distanza da luoghi di ritrovo di giovani e anziani, tutto vie-

ne rimandato alle proposte fatte dai sindaci ai Monopoli. Del resto era stato proprio un sindaco, quello di Santhià in Piemonte, a chiedere al ministro di intervenire per fermare il proliferare di sale giochi, nel gennaio scorso.

Balduzzi in queste settimane ha subito forti pressioni. Quando è uscita la bozza che prevedeva la tassa da 7,16 euro ogni cento litri di bevande zuccherate, poi ritirata, i vertici della Coca Cola gli hanno chiesto subito un incon-

tro. Ma le lobby hanno lavorato anche sulla politica e sui membri del governo. A margine dell'ultimo Cdm, riferiscono fonti qualificate, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà avrebbe detto a chiare lettere: «Ho sentito il Pdl, non spingiamoci troppo oltre, altrimenti l'appoggio in Parlamento salta». E proprio il passaggio alle Camere tiene in apprensione Balduzzi: «Spero che il decreto non sia stravolto e possa essere, laddove occorra, migliorato», di-

ce il ministro. Tra i punti che hanno visto meno cambiamenti tra una bozza e l'altra ci sono quelli dei super ambulatori dei medici di famiglia aperti 24 ore e dell'intramoenia. Prima del Consiglio dei ministri della settimana scorsa sono invece scomparsi interi articoli, come quello che prevedeva che la visita per l'attività sportiva non agonistica fosse fatta solo dallo specialista e non dal medico di famiglia. Ci sono stati tra l'altro anche cambiamenti nel sistema di nomina dei primari: ri-

spetto alle prime ipotesi si è tolto molto potere di scelta alle Asl mettendolo in capo alla commissione di professionisti.

L'assedio

Siamo partiti con misure molto forti sapendo che saremmo finiti sotto attacco e avremmo dovuto rinunciare a qualcosa strada facendo

Tutte le novità

	 Bibite zuccherate	 Frutta nelle bibite	 Sale giochi	 Gioco d'azzardo	 Certificati per attività sportiva non agonistica	 Edilizia ospedaliera	 Omeopatia
Prima bozza →	Tassa da 7,16 euro ogni cento litri	Non presente	Le sale giochi devono essere almeno a 500 metri dalle scuole	Non presente	Devono essere fatti dai medici sportivi	Le aziende che partecipano al project financing per costruire ospedali vengono ripagate col permesso di gestire strutture private	Viene semplificata la procedura per l'approvazione dei farmaci omeopatici
Consiglio dei ministri →	La tassa scompare	Viene introdotto l'obbligo di usare 20% di frutta dal primo gennaio 2013	Le sale giochi devono essere almeno a 200 metri dalle scuole	Divieto di fare pubblicità sugli giornali, nei cinema e in tv in fascia protetta	Ci vogliono certificati più accurati ma possono farli sempre i medici di famiglia	Chi partecipa al project avrà in cessione strutture pubbliche dismesse ma non per fare attività sanitaria	Saltano le norme di semplificazione
Testo definitivo →	Eliminato 	Si rimanda a data da determinare l'obbligo del 20%	Eliminato 	Salta il divieto per quanto riguarda la televisione	Eliminato 	Eliminato 	Eliminato 



SLOT MACHINE
Sparisce la distanza minima di 200 metri dalle scuole. A sinistra il ministro Renato Balduzzi

I distributori di sigarette «scopriranno» i minorenni

ROMA — È da ieri in Quirinale il decreto sulla Sanità alla firma di Napolitano. Il testo approvato lo scorso mercoledì dal Consiglio dei ministri contiene modifiche tecniche che non cambiano il testo originario. Il divieto

ai tabaccai di vendere sigarette a minorenni senza aver chiesto un documento di identità scatta con lieve ritardo, il primo gennaio 2013 con le multe. Entro quella data (in questo caso viene anticipata la scadenza di 6 mesi) i distributori

automatici dovranno essere regolati in modo da funzionare solo dopo aver accertato la maggiore età con la lettura di un documento. «Rinnoviamo l'attenzione al contrasto del tabagismo soprattutto tra i minori», ha spiegato il

ministro della Salute, Renato Balduzzi (foto). Nel decreto è confermata l'assenza di indicazioni sulla distanza delle slot machine da luoghi frequentati da giovani.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DECRETO AL QUIRINALE PER LA CONTROFIRMA

Stretta sui videopoker Balduzzi ci ripensa

ANTONIO PITONI
ROMA

Il decretone-sanità, dopo i travagli dei giorni scorsi, arriva al Quirinale per la controfirma del Capo dello Stato e perde altri pezzi: salta la norma che stabiliva distanze minime dai luoghi «sensibili» per l'apertura di sale giochi e scommesse, slitta al 2013 il giro di vite su fumo e pubblicità al gioco d'azzardo. Ma il **ministro Balduzzi** mette le mani avanti: «Spero che il decreto in Parlamento non sia stravolto».

Intanto sparisce la distanza di sicurezza delle sale giochi da scuole, università, ospedali e luoghi di culto, azzerata dopo i 500 metri nella stesura originaria, poi corretti a 200. Ora c'è un generico divieto di

«prossimità»: saranno i Monopoli a regolamentare le distanze riesaminando la collocazione delle sale slot particolarmente vicine ai luoghi frequentati da giovani, sulla base delle nuove concessioni e delle informazioni dei Comuni. Restrizioni più lievi, ma ampliamento dei controlli: saranno almeno 5mila l'anno. Capitolo pubblicità: salta la zona franca della fascia oraria protetta (il testo originario proibiva gli spot tv dalle 16 alle 19.30), resta il divieto di trasmettere messaggi promozionali sui giochi all'interno dei programmi tv e durante le proiezioni cinematografiche rivolti specificamente ai giovani. Analogo divieto per la pubblicità su Internet. Oltre che negli spot, le indicazioni sui rischi di

dipendenza e le note informative sulle effettive chance di vincita (pubblicate sul sito dei Monopoli), dovranno essere riportate su schedine e tagliandi di gioco, slot e videolottery, nelle agenzie di scommesse e sui siti internet dei giochi online. Le sanzioni in caso di violazione: da 100mila a 500mila euro a carico del committente e dell'emittente, multa fino a 50mila euro per mancata indicazione dei rischi di dipendenza o delle chance di vincita. Vietato agli under 18 l'accesso alle aree dei locali pubblici che ospitano le slot e alle agenzie di scommesse: i titolari degli esercizi dovranno controllare i documenti di identità. Divieti e sanzioni entreranno in vigore dal 2013.



Salta la norma sulla distanza dai luoghi sensibili



Al varo il decreto
del ministro Balduzzi

La sanità cambia
ma non troppo
Altre frenate
su gioco, fumo
e succhi di frutta

PALO
■ A pagina 16

Sanità e sale gioco, non cambia nulla Sparisce la distanza dalle scuole

Il decreto perde i pezzi. Slitta al 2013 la pubblicità sul rischio dipendenza

Matteo Palo
■ ROMA

NON TROVA pace il decreto Sanità. Arrivato in queste ore alla firma del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il provvedimento incassa ancora qualche aggiustamento rispetto alla versione esaminata dal Consiglio dei ministri una settimana fa. Sono soprattutto due i cambiamenti in corsa: il taglio delle distanze minime per le slot machine da scuole e ospedali e il rinvio al 2013 della stretta sulla pubblicità di giochi e fumo. La 'ludopatia', la malattia del gioco, è stata sin dall'inizio la parte più ballerina del decreto Balduzzi. Alla fine, hanno prevalso gli interessi privati: la regola che prevedeva una distanza di sicurezza da alcuni punti sensibili, come le università o i luoghi di culto, sparisce. Non cambiano, nella sostanza, le regole sulla pubblicità, che vengono però rinviate al 2013. Da quella data chi reclamizzerà il gioco in luoghi frequentati da giovani o nel-

le fasce protette sarà sanzionato fino a 500mila euro. L'inosservanza delle disposizioni che obbligano a indicare il rischio di dipendenza e le probabilità di vincita costerà al concessionario una sanzione di 50mila euro.

Stesso rinvio al 2013 anche per il fumo. Nel testo definitivo si legge che chiunque vende tabacco ha

IL MINISTRO BALDUZZI

«Ogni anno ci saranno almeno 5mila controlli sulle slot machine»

l'obbligo di chiedere all'acquirente un documento. In caso di inosservanza, rischia sanzioni da 250 a mille euro. O, addirittura, la sospensione della licenza. Rafforzato il divieto di partecipare ai giochi in denaro per i minori.

«Sono previsti 5mila controlli all'anno per accertare eventuali irregolarità per sale giochi e slot machine», ha spiegato il ministro Renato Balduzzi. Nes-

suna novità, invece, nella parte del decreto che riorganizza la sanità a livello locale. Il provvedimento prevede la nascita, per iniziativa delle Regioni, dei cosiddetti «superambulatori», strutture gestite dai medici di famiglia, aperte 24 ore su 24, con il compito di decongestionare gli ospedali, con i quali saranno in collegamento telematico.

CAMBIANO le regole per le visite private dei medici ospedalieri: dovranno necessariamente passare dalle Asl. E sarà vietato il pagamento in contanti, in modo da contrastare l'evasione fiscale. Per i medici saranno anche modificate le norme sulla responsabilità professionale. Per abbattere il conten- zioso sanitario e il costo delle assicurazioni, i cittadini potranno fare causa solo nell'ipotesi di dolo o colpa grave. Chi va in palestra dovrà presentare un certificato medico di idoneità. Vengono rese più trasparenti le nomine dei direttori generali delle Asl. E le bibite alla frutta dovranno contenere almeno il 20% di succo.



I PUNTI

Medici per 24 ore

Si alle aggregazioni fra professionisti per garantire l'attività assistenziale per l'intero arco della giornata per tutti i giorni della settimana

Bibite

Le bevande alla frutta dovranno avere un contenuto di succo naturale non inferiore al 20%. Ma non c'è un termine per adottare la norma

Defibrillatori

Saranno obbligatori in tutte le società sportive, professionali e dilettantistiche. Basta un corso di un giorno per imparare a usarli

Cibi per bambini

Alimenti dietetici e per l'infanzia potranno essere prodotti solo in stabilimenti autorizzati dal ministero della Salute

Nuovi primari

Saranno nominati da una commissione ad hoc. Se il dg non dovesse nominare il candidato con il migliore punteggio, dovrà motivare la scelta



DECRETO sanità sempre più vuoto

Il decreto Sanità, partito per rivoluzionare le vite degli italiani, finirà per non cambiare nulla. Dall'ultima versione della proposta Balduzzi è stata cancellata anche la norma che fissava, per l'apertura di sale giochi e scommesse, distanze minime dai luoghi sensibili. Comprese le scuole. I monopoli dovranno riesaminare progressivamente la posizione delle sale slot eccessivamente vicine a scuole, chiese e ospedali, sulla base delle indicazioni trasmesse dai comuni, ma in ogni caso tenendo in considerazione gli interessi del settore e il consolidamento del gettito.

Non c'è nemmeno più il riferimento alla fascia oraria protetta per la pubblicità (in origine non si sarebbero potute trasmettere pubblicità dei giochi tra le 16 e le 19.30), ma rimane il divieto di inserire spot sui giochi all'interno di programmi televisivi o proiezioni cinematografiche prevalentemente rivolte ai giovani. Gli spot, inoltre, dovranno contenere indicazioni sui possibili rischi di dipendenza, e rinviare alle note informative che chiariscono quali siano le effettive possibilità di vincita pubblicate sul sito dei monopoli di Stato.



Medici- L'intramoenia si espande. Dirigenti di Asl e ospedali selezionati con maggior rigore

Oliveri a pag. 23

Il decreto Balduzzi sulla sanità, definitivamente messo a punto, è pronto per la Gazzetta

Medici, l'intramoenia si espande

Dirigenza di Asl e ospedali selezionata con maggior rigore

DI LUIGI OLIVERI

L'attività libero-professionale dei medici si espande e la dirigenza medica verrà selezionata con maggiore rigore.

Il «decreto Balduzzi» definitivo di riforma degli assetti organizzativi del sistema sanitario nazionale, che sarà in *G.U.* in questi giorni, incide fortemente su due capisaldi essenziali per il funzionamento del Ssn.

Attività libero-professionale intramuraria. Sulla base di una ricognizione da compiere entro il 30 novembre 2012, le regioni potranno autorizzare le aziende sanitarie ad acquisire spazi ambulatoriali esterni, aziendali e pluridisciplinari, da destinare all'esercizio di attività sia istituzionali sia in regime di libera professione intramuraria ordinaria. Si potenziano logistica e servizi sanitari anche al di là dei confini delle strutture pubbliche e, simmetricamente, si permetterà ai medici di esercitare l'attività libero professionale in quelle sedi. Non solo: laddove si dimostri l'indisponibilità di spazi per l'esercizio dell'attività libero-professionale, le regioni possono autorizzare le aziende sanitarie ad adottare un programma sperimentale che consenta di svolgere le attività, in via residuale, presso gli studi privati dei professionisti. Ciò a condizione che siano collegati in rete con i programmi informatici delle strutture sanitarie e che si sottoscriva una convenzione annuale rinnovabile tra il professionista interessato e l'azienda sanitaria di appartenenza, sulla base di uno schema tipo. Convenzione attivabile purché il fatturato del medico professionista sia pari o superiore a 12 mila euro annui.

Si mira anche a facilitare la concessione delle autorizzazioni, allo svolgimento delle attività professionali e soprattutto a favorire il pagamento in chiaro delle prestazioni: ogni somma deve essere versata dai pazienti «al competente ente o azienda del Servizio sanitario nazionale, mediante mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità della corresponsione di qualsiasi importo». Laddove il pagamento sia effettuato in favore di singoli studi professionali convenzionati e in rete telematica, il titolare dovrà acquisire la strumentazione necessaria ai pagamenti telematici entro il 30 aprile 2013.

Trasparenza delle tariffe. Si stabilisce, di conseguenza, di definire, d'intesa con i dirigenti interessati e previo accordo in sede di contrattazione integrativa aziendale, gli importi a carico dei pazienti. Detti importi dovranno remunerare «i compensi del professionista, dell'équipe, del personale di supporto, articolati secondo criteri di riconoscimento della professionalità, i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature» oltre ad assicurare la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dalle aziende, tra i quali anche quelli connessi al servizio di prenotazione delle visite, alla riscossione degli onorari e all'adeguamento delle infrastrutture telematiche. Il 5% del compenso del libero professionista resterà, comunque, all'ente o azienda del Ssn, vincolata ad interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste d'attesa.

Dirigenza sanitaria. Meno spazio alla discrezionalità della politica per fare largo a procedure più selettive e attente alle

professionalità e ai risultati. Il decreto obbliga a nominare i direttori generali delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, selezionandoli da un elenco regionale di idonei da costituire previo avviso pubblico e selezione. Questa sarà curata da una commissione costituita in prevalenza da esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti dalle regioni. Per la selezione occorrerà laurea e un'esperienza dirigenziale di almeno cinque anni nel campo delle strutture sanitarie, o di sette anni negli altri settori. Si tratta di un'esperienza pregressa di alto profilo manageriale, perché il decreto impone che sia stata svolta «con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie». Inoltre, i direttori generali non potranno avere età superiore ai 65 anni, alla data della nomina. Il decreto prevede modalità di selezione dei dirigenti delle strutture complesse (primari) e semplici analoghe a quelle previste per i direttori generali.

Valutazione. La «nuova» dirigenza sanitaria sarà oggetto di periodica valutazione dei risultati, sulla base di un sistema che ogni regione dovrà attivare, per controllare il raggiungimento dei risultati previsti dagli «obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, all'efficacia, alla sicurezza, all'ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli equilibri economico-finanziari di bilancio concordati, avvalendosi dei dati e degli elementi forniti anche dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali».

— © Riproduzione riservata — ■

ECCO COME CAMBIA LA SANITÀ IN ITALIA UNO PER UNO, TUTTI I PUNTI SALIENTI DEL DECRETO VARATO DAL GOVERNO

Medici di base 24 ore su 24

Vietata la vendita di sigarette e tabacco ai minori di 18 anni

● **ROMA.** Scompaiono le distanze minime per le slot machine da scuole e ospedali. Nessuna modifica su medicina territoriale e governo clinico. Questa la versione «definitiva» del decreto sanità del ministro **Renato Balduzzi**, inviato ieri al Quirinale per la firma.

GIOCHI: non più distanze minime da scuole e ospedali per slot machine. Le pubblicità dovranno avvertire del rischio di dipendenza, e le probabilità di vincita" dovranno essere indicate "anche sulle schede e sui tagliandi di tali giochi", oltre che su slot e videolotteries, nei punti vendita e su internet. I divieti saranno effettivi dal primo gennaio 2013. Ai minori di 18 anni viene vietato l'ingresso nelle aree con videolotteries e sale scommesse.

SUCCHI DI FRUTTA: non c'è più una data certa per l'entrata in vigore della norma che prevede l'aumento al 20% del succo di frutta nelle bibite.

MEDICI DI BASE ASSOCIATI E H24: assistenza 7 giorni su 7 con l'integrazione tra medici di medicina generale, pediatri e specialisti ambulatoriali, secondo modelli individuati dalle Regioni. Possibilità di fare accertamenti clinici con la presenza di infermieri e sviluppo dell'informatizzazione.

CAMICI BIANCHI INTRAMOENIA : Le aziende sanitarie devono fare una definitiva ricognizione degli spazi disponibili per le attività libero-professionali e possono, con un sistema informatico speciale, utilizzare spazi presso strutture sanitarie esterne o autorizzare i singoli medici a operare nei propri studi. Attività in rete per tracciare i pagamenti, controllo del numero delle prestazioni svolte dal medico in regime

ordinario e intramoenia.

MEDICINA DIFENSIVA: Per valutare la responsabilità dei medici si terrà conto se hanno operato secondo linee guida e buone pratiche elaborate dalla comunità scientifica. Viene costituito un Fondo per garantire idonee coperture assicurative finanziato con il contributo di professionisti e assicurazioni, in percentuale sui premi incassati, non superiore al 4%.

NOMINE PRIMARI E MANAGER: Le Regioni dovranno nominare i direttori generali attingendo ad un elenco regionale di idonei costituito dopo una selezione fatta da una commissione di esperti indipendenti. Pubblicità sul web di bandi, nomine e valutazioni. I primari saranno scelti da primari della stessa disciplina, ma non della stessa asl, sorteggiati a livello nazionale. Il dg dovrà scegliere necessariamente entro la rosa dei primi tre candidati.

NUOVI LEA: Si aggiornano i livelli essenziali di assistenza per malattie croniche, rare e ludopatìa.

FUMO: Vietata la vendita dei prodotti da fumo ai minori di 18 anni con sanzioni da 250 a 1000 euro, che passano da 500 a 2000 euro e sospensione della licenza per 3 mesi in caso di recidiva.

SPORT: obbligo di idonea certificazione medica e linee guida per controlli sanitari su praticanti e defibrillatori automatici nelle società sportive professionistiche e dilettantistiche.

FARMACI: I farmaci innovativi riconosciuti dall'Aifa rimborsabili dal Ssn devono essere tempestivamente messi a disposizione delle strutture sanitarie di tutte le Regioni. Le Regioni potranno sperimentare modalità antispreco di confezionamento dei farmaci.



SLITTA IL GIRO DI VITE SU SPOT E SALE

Stretta sull'azzardo rimandata al 2013 Alle lobby non basta

● Rinvii al 1° gennaio i divieti su pubblicità e accesso dei minori nei punti gioco



● Secondo i gestori è stato «evitato il disastro». Ma ora chiedono che le Camere rendano la norma «più digeribile»

LIVERANI A PAGINA 9

Azzardo, decreto sgonfiato: divieti solo dall'anno prossimo

Slitta al 2013 il giro di vite su spot e sale vietate ai minori. Altre modifiche alle Camere?

DA ROMA LUCA LIVERANI

Un altro colpo basso al "pacchetto gioco d'azzardo" approvato col decreto Sanità. Nonostante lo strumento della decretazione d'urgenza contro il dilagare delle ludopatie, il giro di vite sulla pubblicità e le norme a tutela dei minori - anche sul fumo - non entrano in vigore immediatamente, ma solo nel 2013. «Temevamo l'invasione delle lobby», commentano nel Pd. «Evitato il disastro», esultano invece gli operatori che auspicano comunque modifiche in Parlamento «per rendere il testo più digeribile». In sede di conversione in legge, insomma, i portatori di interessi forti annunciano battaglia per depotenziare ulteriormente il decreto. A proposito di slittamenti: rimandato alle calende greche anche l'aumento dal 12 al 20% di suc-

co di frutta nelle aranciate, previsto nello stesso decreto Sanità: dal gennaio 2013 è rinviato a sei mesi dall'esito della notifica alle autorità europee. Protesta la Coldiretti: «Presi in giro agricoltori e consumatori», che avrebbero avuto «200 milioni di kg di arance in più nel bicchiere».

Per la "stretta" su gioco e sigarette bisognerà dunque aspettare ancora. I divieti saranno effettivi dal 1° gennaio 2013. C'è tutto il tempo insomma per ulteriori modifiche. Nel testo, arrivato ieri alla firma del presidente della Repubblica, si confermano i pro e i contro già emersi. Il limite di 500 e poi di 200 metri inizialmente previsto tra sale-scommesse e scuole, ospedali, oratori è sparito a favore di un generico concetto di «prossimità». Vietato l'ingresso nelle sale-gioco per i minori. Sugli spot in tivù, non c'è una fascia oraria protetta (in origine 16-19,30) ma il divieto nei programmi (e nei cinema) prevalentemente rivolti ai giovani, an-

che via internet. Resta l'indicazione su tagliandi, schedine e sale gioco dei rischi di dipendenza e delle reali possibilità di vincita. Almeno 5mila i controlli l'anno nei locali. Slittano al prossimo anno anche le multe per i tabaccai che vendono sigarette e tabacco ai minori, senza chiedere i documenti. «È un inizio di attenzione - dice il ministro della Salute Renato Balduzzi - in

un settore che prima non era disciplinato», per interrompere «il trend in ascesa del gioco patologico». E confessa:

«Spero che il decreto non sia stravolto». «È un grave arretramento – dice Margherita Miotto del Pd – siamo molto delusi e insoddisfatti per l'alleggerimento dei vincoli per la pubblicità. Temevamo l'invadenza delle lobby: timori fondati». «Per noi era meglio vietare ogni forma di pubblicità, ma, vista la direzione diversa, va strettamente regolamentata», commenta Luca Borgomeo, presidente Aiart che giudica «ridicole le scritte minuscole su alcuni spot: "gioca responsabile"».

Di tutt'altro tono le parole di Nicola Tani, vicedirettore di Agipronews, agenzia stampa giochi a pronostico e scommesse: le modifiche «evitano il disastro», anche se resta «l'impatto negativo del mutato atteggiamento del governo che, dopo anni di sostegno alla crescita del gioco, per la prima volta si muove in senso contrario». L'abolizione dei 200 metri evita «la chiusura in massa delle sale» ma restano rischi di «perdite dell'erario» e «di posti di lavoro».

Critiche perfino sul divieto di accesso ai minori nei locali: «Allontanerà le famiglie per le quali molte sale organizzavano servizi di baby sitting». Insomma: «Il ministro ha vinto una sua battaglia», ma come finirà la guerra è da vedere: «Ci aspettiamo modifiche in Parlamento».

Miotto (Pd):
«Arretramento grave, temevamo invadenza lobby». I gestori: «Evitato il disastro, ora testo va reso più digeribile»

LA SALUTE DEGLI ITALIANI

Posticipato anche il divieto di vendere sigarette ai minorenni assieme alle multe ai tabaccaj. E non c'è più una

data certa per l'aumento dal 12 al 20% del succo di frutta nelle aranciate: si rimanda alla notifica delle autorità europee

I punti principali

Decreto sanità



MEDICI 24H/24H

Si alle aggregazioni fra professionisti per garantire l'attività assistenziale per l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana. Via al tetto di spesa individuale per il medico di base



BEVANDE ANALCOLICHE

Scompare la tassa, ma le bibite dovranno avere un contenuto di succo naturale non inferiore al 20%. Saranno vietati poi pesce e latte crudo nelle mense



STRETTA SUI GIOCHI

Saltano le distanze minime per le slot machine da scuole e ospedali. Nella pubblicità sui giochi sarà obbligatorio indicare il rischio di dipendenza



DEFIBRILLATORI

Saranno obbligatori in tutte le società sportive, professionali e dilettantistiche



FUMO

Restano le multe per chi vende sigarette ai minori



CIBI BEBÈ E INTEGRATORI

Alimenti dietetici e per l'infanzia potranno essere prodotti solo in stabilimenti autorizzati dal ministero della Salute



NUOVI PRIMARI

Saranno nominati da una commissione ad hoc. Se il dg non dovesse nominare il candidato con migliore punteggio, dovrà motivare la scelta



EDILIZIA SANITARIA

Cessione di immobili ospedalieri da dismettere come possibile forma di pagamento a chi realizza i lavori di ristrutturazione

Il Parlamento Ue approva nuove regole sulla sicurezza nel settore dei farmaci Entreranno in vigore nel corso del 2013

STRASBURGO. Il Parlamento europeo vota a larghissima maggioranza una stretta sulla sicurezza nel settore dei farmaci. Bollini neri per i medicinali «soggetti a monitoraggio addizionale», «procedura d'urgenza automatica» se un farmaco viene ritirato in uno Stato della Ue, aumento dei casi in cui scattano i controlli e dovere «di trasparenza» per le società farmaceutiche, obbligate a indicare se una medicina viene ritirata o non rinnovata per ragioni di sicurezza. Sono queste le principali novità con cui l'Ue modifica la normativa sulla sicurezza dei farmaci in modo da colmare le lacune rilevate nel sistema durante gli «stress test» condotti a fine 2010. Il rafforzamento della legislazione comunitaria, che entrerà in vigore nel corso del 2013, è figlia dell'allarme provocato dal Mediator, il farmaco per il trattamento del diabete prodotto dalla francese Servier e commercializzato in Francia, Italia, Grecia, Portogallo, Lussemburgo e Spagna fino al 2009. Prescritto a circa 5 milioni di persone nella Ue, anche come inibitore all'appetito, il Mediator ha provocato disfunzioni cardiache causando tra le 500 e le 2 mila vittime.



Politiche industriali. Tavolo al Mise

Farmaceutica, 10mila a rischio

Matteo Meneghelo

MILANO

È convocata per oggi, nella sede del ministero dello Sviluppo, la prima riunione del tavolo della farmaceutica, con l'obiettivo di fare il punto sullo stato di salute della filiera che dà lavoro a circa 67mila addetti.

Secondo Farindustria, i dati di agosto segnalano un calo del dieci per cento nell'utilizzo dei farmaci a marchio. «Se questa tendenza proseguirà - spiega il presidente dell'associazione, Massimo Scaccabarozzi -, saremo costretti a ridurre gli investimenti, e uno dei primi interventi che saremo costretti a compiere sarà proprio relativo al personale. I costi sociali dell'obbligo della prescrizione di farmaci generici possono essere devastanti per chi produce a brand».

Gli esuberanti futuri nel settore sono stati recentemente stima-

ti in circa 10mila unità. Un numero che, secondo Farindustria, potrebbe anche lievitare in assenza di politiche industriali adeguate.

«Molto dipende dal posizionamento sul mercato delle singole realtà - aggiunge Scaccabarozzi -: alcune aziende potranno essere più colpite di altre. Al ministro Corrado Passera chiediamo garanzie, che ci permettano il mantenimento di una presenza industriale della farmaceutica in Italia. In questi mesi abbiamo avuto invece segnali negativi: il decreto sulle liberalizzazioni, le scelte di spending review e gli indirizzi dell'ultimo Consiglio dei ministri non ci inducono certo all'ottimismo».

Al tavolo, oltre anche i rappresentanti delle aziende, anche il sindacato. E la posizione dei rappresentanti dei lavoratori è in linea, per certi versi, con quella di Farindustria.

«Andremo a discutere di politiche industriali - spiega Alberto Morselli, leader della Filctem Cgil -. Un'accelerazione della revisione del prontuario farmaceutico, fino ad oggi parzialmente scongiurata, rischierebbe di mettere fuori gioco molte imprese italiane, con conseguenze importanti sulla forza lavoro. Il nostro obiettivo è una revisione intelligente del prontuario, introducendo elementi a favore dei farmaci generici, ma senza snaturare la forma del prontuario stesso. C'è poi - prosegue Morselli - il grande tema della ricerca, che richiede ingenti risorse e che rischia di sparire dall'Italia. Le difficoltà strutturali di questo settore, infine, stanno negli informatori del farmaco, che più di tutti stanno pagando, con il loro posto di lavoro, la crisi del settore. E le imprese minacciano di fare fronte alle difficoltà

con ulteriori tagli».

La settimana successiva, martedì 18, sarà convocato il tavolo per il rinnovo del contratto dell'intero comparto chimico farmaceutico, che coinvolge 190mila dipendenti. Oltre alle richieste normative, i sindacati chiedono aumenti salariali con una forbice compresa tra il 7 e il 9% per il triennio 2012-15. «La trattativa - sottolinea Massimo Scaccabarozzi - sarà legata a doppio filo con il tavolo di oggi. Gli elementi messi in luce al Mise contribuiranno anche a definire il confronto successivo per il rinnovo del contratto».

IL CONFRONTO

Confederali e aziende chiedono garanzie per il mantenimento della presenza industriale sul territorio italiano



La polemica

“Non sparate sui vaccini” i pediatri al contrattacco

CORRADO ZUNINO

DUE sentenze di tribunale, in primavera e in estate inoltrata, hanno

scosso il mondo della pediatria: c'è una relazione tra i vaccini obbligatori, somministrati ai nostri figli, e l'autismo. Lo hanno detto due giudici, a Rimini e a Torino, e nel secondo caso la Corte d'appello ha deciso un risarcimento da primato: 1,8 miliardi.

SEGUE A PAGINA 19

“Utili”, “No, dannosi” la battaglia dei vaccini che divide giudici e pediatri

Effetti collaterali sui bimbi, primi risarcimenti. Le famiglie: diteci cosa fare

(segue dalla prima pagina)

CORRADO ZUNINO

L MAXI risarcimento è stato ammesso per una ragazza di 29 anni da ventiquattro in coma vegetativo dopo una vaccinazione obbligatoria (antidifterica-tetanica) fatta da bambina. Qui c'era l'aggravante: l'appello ha riconosciuto l'errore di un medico che si era rifiutato di dare un cortisone alle prime manifestazioni di crisi. Queste sentenze, basate su perizie di clinici specialisti e medici legali, sono diventate fonte di preoccupazione per le famiglie. «Con ragionevole probabilità scientifica», si legge nelle motivazioni del Tribunale di Rimini, «la malattia è correlata alla somministrazione del trivalente pressola Asl di Riccione». Un'associazione di consumatori come il Codacons ha chiesto di abolire «i vaccini inutili, risparmieremo 114 milioni». Gruppi assicurativi hanno fatto marketing spinto sui casi diventati pubblici: “Autismo da vaccino”, dice una pubblicità, “i giudici lo riconoscono dal 2009, hai diritto a una pensione a vita”.

Ecco, in questi giorni si è ria-

Il ministero della Salute li difende: ci opporremo alle decisioni dei tribunali

perto un dibattito mai sopito: i vaccini quanto servono e quanto sono pericolosi? Perché sono obbligatori da noi e in Francia e nel resto d'Europa solo consigliati. Associazioni di genitori che hanno conosciuto disgrazie cliniche dopo una vaccinazione, il Comilva per esempio, stanno portando su internet contro-studi. Novemila pediatri organizzati in strutture riconosciute, allora, hanno deciso di rispondere: «I vaccini sono sicuri, questo è un gioco al massacro». Li ha affiancati il **ministero della Salute**, che ha fatto depositare opposizione alla sentenza di Rimini e si appresta a ricorrere in Cassazione anche per quella di Torino. La Società italiana di pediatria afferma con forza che non esiste alcun nesso tra l'autismo e i vaccini ricordando che «questa cattiva letteratura medica» si fonda su un articolo pubblicato 14 anni fa (e poi smentito) dalla rivista *Lancet* a proposito di alcuni studi di Andrew Wakefield, radiato dal mondo della medicina britan-

Sullo spinoso argomento i pediatri hanno scelto la strada del convincimento scientifico porta a porta, computer a computer. E hanno inviato sul sito della Sip il direttore scientifico della comunicazione, Alberto Eugenio Tozzi, per farlo rispondere a quesiti semplici e carichi di perplessità. «Sono in contatto con molte famiglie che hanno avuto figli danneggiati dal vaccino trivalente», segnalava un lettore. Poi: «Per quale motivo non date i numeri dei danneggiati nel nostro paese?». Una madre: «Sette vaccini contemporanei alla prima somministrazione non sono troppi?». Luca, perentorio: «Tutto quel via vai di informatori scientifici delle grandi multinazionali farmaceutiche a qualcosa servirà, no?». Tozzi ha ammesso che certezze in ogni campo medico non ce ne sono, «ma non conosciamo ancora un modo diverso dalla vaccinazione della popolazione per prevenire la circolazione delle infezioni». Ecco, «la cosa complicata da spiegare è che la probabilità di avere una malattia prevenibile e una complicanza grave è molto maggiore di quella di avere un effetto collaterale grave associato a una vaccinazione». L'effetto collaterale, sì, può esserci, an-

chese raro. Mal di rischio di contrarre morbillo e pertosse se non ti vaccini, di rischiare encefaliti e sordità, è più alto. Troppi antidoti insieme? «È conveniente e aiuta la vita dei genitori».

Un neuropsichiatra infantile

come il professor Gabriel Levi ora afferma: «In rari casi il vaccino può aumentare la vulnerabilità neurologica, ma non significa che determini l'autismo». Franco Antonello, papà di Andrea, un ragazzo autistico dal-

l'età di due anni dopo aver fatto il trivalente, ha scritto un libro sulla storia sua e del figlio. «Se ti abbraccio non aver paura», è il titolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

LA PRIMA SENTENZA
Ad aprire il Tribunale di Rimini accoglie una richiesta di indennizzo fatta al **ministero della Salute** per l'invalidità causata da un vaccino

L'INDENNIZZO
La Corte d'Appello di Torino riconosce a luglio un indennizzo di 1,8 milioni a una donna in stato vegetativo per colpa di un vaccino

L'APPELLO
Novemila pediatri insorgono contro le sentenze, mentre la Società italiana di pediatria nega il nesso tra l'autismo e i vaccini

IL RICORSO
L'Avvocatura di Stato di Bologna decide di presentare ricorso contro il risarcimento riconosciuto dalla sentenza di Rimini

Il calendario delle vaccinazioni

● *obbligatorie* ● *raccomandate*

Vaccino	3° mese	5° mese	11° mese	13° mese	5-6 anni	11-18 anni	Ogni 10 anni
Difterite	●	●	●		●	●	
Tetano	●	●	●		●	●	●
Poliomielite	●	●	●		●		
Epatite B	●	●	●				
Pertosse	●	●	●		●	●	
Haemophilus influenzae B	●	●	●				
Morbillo, parotite, rosolia				●	●	●	

Fonte: ministero della Salute e Iss

I vaccini gratuiti per i neonati

Obbligatori

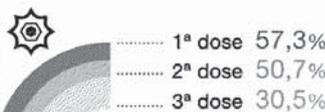
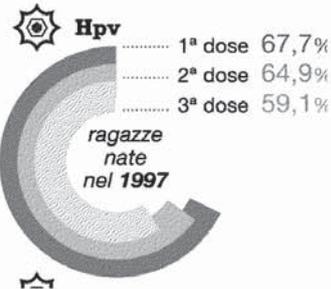
- Diffterite
- Tetano
- Poliomielite
- Epatite virale B

L'obbligo di legge garantisce il diritto alla salute e alla prevenzione di ogni bambino e dà la copertura finanziaria della spesa di vaccinazione

Consigliati

- Influenza
- Pneumococco
- Meningite C
- Varicella
- Papillomavirus

La copertura vaccinale



Polio, diffterite, tetano, pertosse, epatite B



Meningococco C



Varicella



Raccomandati

- Morbillo
- Parotite
- Rosolia
- Pertosse
- Infezioni da Haemophilus influenzae B



L'intervista

Il professore Alberto Ugazio, presidente della Società Italiana di Pediatria

“Queste sentenze sono pericolose restano tra i farmaci più sicuri”

ROMA — Il professor Alberto G. Ugazio, presidente della Società italiana di pediatria, è risentito del dibattito che sta montando: «Le vaccinazioni sono fra le attività più sicure, i vaccini sono farmaci particolarmente sicuri. Queste sentenze, queste campagne su internet, posso portare gravi danni».

Perché esclude ogni relazione tra vaccini e rischio autismo?

«Lo dicono studi seri e incontrovertibili. Un esempio: la percentuale di bimbi autistici è la stessa fra i vaccinati e quelli che non lo sono».

E il caso di Rimini: il vaccino trivalente, un bimbo che mostra subito sintomi gravi e contrae la sindrome di Kanner?

«L'autismo si palesa tra i 15 e i 20 mesi, l'età in cui si è sviluppato nel caso di Rimini. Non c'è relazione con la vaccinazione, le singole storie non aggiungono nulla. Non diffondiamo paure, senza vaccini un bimbo può morire».

(c.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

